



FITOFARMACI: IL PARLAMENTO “SPOSA” LE PROPOSTE DEGLI AGROTECNICI

Roma, 8 agosto 2012. Arrivano i primi frutti del molto lavoro svolto dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati per modificare lo schema di Decreto legislativo che il Ministero dell’Agricoltura ha predisposto per recepire la Direttiva 2009/128/CE in materia di fitofarmaci.

Dopo oltre due anni di colpevole inerzia il Governo italiano, raggiunto da una procedura di infrazione europea (*la n. 2012/196*), ha di gran corsa predisposto un decreto di recepimento che mortifica inverosimilmente i liberi professionisti del settore (*Agrotecnici ed Agrotecnici laureati, Agronomi e Forestali, Periti agrari*) e li equipara a qualunque altro soggetto non professionale: in materia di fitofarmaci, dunque, per il Governo italiano un laureato in agraria iscritto nell’Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati vale quanto un barbiere, un benzinaio, un maestro elementare od un professore di musica.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, sulla scorta del fatto che gli iscritti nel relativo Albo si vedono attribuire, dalla legge professionale n. 251/86, specifiche competenze (*fra le quali: “l’assistenza tecnica per i programmi e gli interventi fitosanitari e di lotta integrata”*), è intervenuto a livello di Governo e Parlamento, in quest’ultimo caso svolgendo due audizioni: alla Camera dei Deputati il 12 giugno 2012 ed al Senato della Repubblica il 10 luglio seguente. Ed è proprio dalla Camera dei Deputati che arrivano le prime buone notizie; la Commissione Agricoltura ha infatti emesso un parere che recepisce diverse delle richieste avanzate dal Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati.

Si attende ora il parere del Senato, che dovrebbe essere del tutto simile.